Anno XI - N. 3849.

Trieste, Sabato 23 Luglio 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3849.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc., soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli anarchici francesi. PARIGI 22. (N) Il *Figaro* reca esaurienti notizie di una notturna conventicola di anarchici, alla quale presero parte 5 uomini e 3 donne. Tutti, ma specialmente le donne, tennero violenti discorsi incendiari. Le donne avevano portato seco la dinamite dal Belgio e volevano subito dar principio alle esplosioni. Ma la maggioranza deliberò di attendere ancora.

PARIGI 22. (N) Pare fuor di dubio che gli anarchici sono di nuovo in moto per vendicare Ravachol. La polizia, evidentemente per non pregiudicare con premature comunicazioni le sue indagini, si mostra riservata nel dare informazioni. Gli anarchici persistono specialmente nell'idea di distruggere parecchi edifizi publici. Una prova dell'esistenza di questi complotti si vuol ravvisare nel fatto che parecchi stranieri espulsi, come pure alcuni anarchici francesi che per isfuggire all'arresto s'erano recati all'estero hanno creduto giunto il momento di ritornare a Parigi. Al governo fu segnalata, specialmente, da Londra la partenza di quattro pericolosi anarchici i quali difatti sono giunti a Parigi. Fra i quattro trovasi un certo Schouppe che evase dalle carceri di Cajenna e non potè mai essere ripreso. Il bello è che finora non si è riusciti a scoprire il suo nascondiglio a Parigi. Un altro seppe sfuggire agli sguardi d'un agente che lo teneva d'occhio. Invece la polizia riuscì a scoprire il domicilio degli altri due, l'italiano Parmeggiani e il disertore francese Dufournet. Quantunque fossero armati di pugnale, furono ambidue arrestati dagli agenti intervenuti in gran numero. Opposero un'accanita resistenza e, mentre venivano tradotti al commissariato, gridarono: *Viva l'anarchia! Viva Ravachol!* Inoltre fu tradotto oggi agli arresti il Habert, redattore dell'organo anarchico *La Revolte*, che di recente era stato condannato per sedizione a cinque mesi di carcere.

La Russia in Polonia. VARSAVIA 22. (N.) In forza di una secreta ordinanza ministeriale, a tutti i laureati in legge di origine polacca verrebbe negato l'accesso agli impieghi dello Stato non solo nel territorio della Polonia russa, ma ben anco nei governatorati orientali dell'impero. Soltanto al di là dell' Ural si conferirebbero impieghi dello Stato ai legali polacchi. Comentasi vivamente questa notizia; gli animi sono in preda a seria agitazione ed è realmente a temersi che questa continua e progressiva persecuzione dell'elemento polacco possa spingere i polacchi a passi inconsiderati. Il capo della gendarmeria di Varsavia, generale Brocj, fu in questi ultimi tempi a Pietroburgo ed, avuta una udienza personale dallo czar, avrebbe esposto il pericolo incluso in queste persecuzioni. Lo czar avrebbe risposto: *Pour le bonheur de la Russie il faut écraser cette nation.* (Per la prosperità della Russia bisogna schiacciare quella nazione). Questa risposta — che si dà per autentica — passa di bocca in bocca ed è una prova dello splendido avvenire cui va incontro la Polonia sotto l' attuale sistema di governo russo.

Il colera. BELGRADO 22 (N) Qui si dichiara una maligna invenzione la notizia che il colera sia scoppiato in Serbia.

PIETROBURGO 22 (N) In Persia per ora non s' è manifestata che isolatamente la peste. I giornali russi reclamano una azione collettiva delle potenze.

COSTANTINOPOLI 22. (N) La porta fa tirare un cordone militare contro la Russia per iscongiurare un'invasione del colera.

Dalle regioni del Volga. PIETROBURGO 22. (B) Il governo ha ordinato le misure più energiche contro gli operai che si rifiutano di lavorare sui navigli del Volga.

La salute di Giers. PIETROBURGO 22 (N) Le condizioni di salute del ministro Giers vanno sempre peggiorando e destano le più gravi apprensioni.

L'Inghilterra al Marocco. TANGERI 22. (B. dalla *Reuter*) E' arrivato sir Evan Smith. I delegati del sultano giungeranno qui prossimamente per riprendere i negoziati sul trattato commerciale.

Re Umberto a Livorno. ROMA 22. (N) Al 21 d'agosto, il re assisterà in Livorno all'inaugurazione del monnumento a Vittorio Emanuele. Sarà accompagnato, dicesi, dai ministri Pelloux e Martini.

La squadra spagnuola a Genova. ROMA 22 (N) Finora non giunse la partecipazione ufficiale d'invio della squadra a Genova in occasione della visita del re, che da parte della Spagna.

I radicali italiani. ROMA 22. (N) Adriano Colocci, che assieme a Canzio, Imbriani, Cavallotti ed Ettore Ferrari, appartenenti al gruppo dell'Estrema Sinistra intransigente, avevano assunto la direzione politica della *Capitale*, annunziandola organo del comitato elettorale intransigente, scrive che il comitato rinunziò a questo giornale, reputando più opportuno per gli interessi radicali, favorire invece, durante la lotta elettorale, la piccola stampa radicale delle provincie.

La questione norvegese. CRISTIANIA 22. (B) Fra il re e Stang non è intervenuto ancora alcun accordo sulla questione de' consolati norvegesi e per ora sono quindi sospese le pratiche per la costituzione d'un gabinetto conservatore.

Le delegazioni austro-ungariche. VIENNA 22 (B) La *Presse* annunzia che le Delegazioni verranno convocate per i 29 settembre a Budapest.

Nuove corazzate. ROMA 22. (N) Nel mese d'agosto saranno messe in cantiere alla Spezia due nuove corazzate del tipo Pucci; un'altra ne sarà messa in autunno a Castellamare. La loro lunghezza sarà di 100 metri, sul tipo delle altre grandi navi. Il *Marco Polo* sarà varato ai primi d'ottobre.

La squadra italiana. ROMA 22. (N) Il *Duilio* e la *Lepanto*, dopo aver assistito alle feste di Palos in onore di Cristoforo Colombo, torneranno in Italia; il *Bausan* proseguirà per l'America recandosi a Nuova York per assistere all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo che sarà fatta ai primi d'ottobre.

Il processo politico di Sofia giudicato in Russia. PIETROBURGO 22. (B) Il *Journal de St. Petersbourg*, comentando la sentenza nel processo per l'assassinio di Beloew, dice di voler attendere il tenore testuale della sentenza e di limitarsi per ora a rilevare il carattere apocrifo di certi documenti assertamente provenienti dal governo russo e che rappresentarono una certa parte in quel processo.

Imbriani conferenziere. ROMA 22. (N) La conferenza sulla presa della Bastiglia, che Imbriani doveva tenere il giorno 14 corrente, e che fu sospesa in seguito all'improvisa indisposizione che lo colse, sarà tenuta da lui domenica. In seguito alle voci corse sulle cause della sospensione nonchè sui dissensi politici dell'estrema sinistra malgrado l'imminenza delle elezioni, si attende con una certa curiosità questa conferenza.

Note vaticane. ROMA. (N) I clericali lombardi hanno deciso, malgrado il divieto papale, di prender parte, come partito, alle prossime elezioni generali politiche. Assicurasi anzi che i clericali di altre regioni faranno altrettanto Rinuncio a descrivervi l'impressione che tutto ciò produce agli intransigenti del Vaticano che si vedono ogni giorno più isolati. - Von Bülow, ministro germanico a Berna, è stato ufficialmente proposto al Vaticano quale successore al signor Schloezer e il Vaticano si è visto costretto ad accettarlo sebbene però a denti stretti, essendo il Bülow noto pei suoi principi liberali. I soliti intransigenti dicono che questa scelta è un tiro del governo imperiale d'accordo con quello italiano. - Il Vaticano avrebbe chiaramente fatto capire che non desidera che il Revertera sia ancora a Roma pel Concistoro di settembre.

L' eruzione dell' Etna. ROMA 22 (N) L'arcivescovo di Catania ha scritto al Papa, invocando soccorso per le numerose vittime dell'eruzione dell' Etna.

ROMA 22. (N) L'ufficio centrale meteorologico comunica il seguente telegramma del professor Micco, direttore dell'osservatorio sismografico di Catania. „Accostai le bocche eruttive a 200 metri circa di distanza; sono ancora attivissime ed aumentano le colate di lava Le lave basse continuano l'invasione di terreni coltivati; stanotte hanno raggiunto San Leo, un altro braccio si dirige verso Serra Pizzuta.

Il re ha posto a disposizione del prefetto di Catania, 20000 lire per essere distribuite alle famiglie più bisognose di immediato soccorso. Il prefetto ha subito inviato la somma al comitato costituitosi in Catania, colla raccomandazione che venga distribuita al più presto secondo gli intendimenti del re. L'eruzione continua meno violenta con minori boati e poco fumo. La corrente orientale di lava è quasi invariata; quella occidentale è giunta al fondo Magri intercettando la strada di San Leo. Nessun pericolo per gli abitanti.

Wyschnegradsky se ne va. PIETROBURGO 22. (B) Il ministro delle finanze Wyschnegradsky ha dato le sue dimissioni ed ha proposto a suo successore il Witte.

Il testo della convenzione sanitaria. ROMA 22 (N,) I giornali publicano il testo della convenzione internazionale sanitaria per l' Egitto, stipulata a Venezia.

Nell' esercito italiano. ROMA 22. (N) Il colonnello del settimo artiglieria Giuseppe Ellena, fratello del defunto Vittorio Ellena, sarà quanto prima promosso generale e verrà a Roma quale ispettore generale d'artiglieria al posto del generale Bava Beccaris che sarà nominato direttore dei collegi militari.

I drami delle miniere. FREIBERG (Boemia) 22. (N) Nelle miniere carbonifere di Drüx avvenne ai 4 luglio un franamento di sabbia che travolse 8 operai. Tre di questi furono tosto salvati; due altri furono estratti dopo 33 ore di lavoro; gli altri tre si trovavano in spazi liberi ma tagliati fuori da tutte le uscite dalla sabbia caduta. I lavori di salvataggio giunsero a termine soltanto ieri e, fortunatamente, i tre operai furono trovati ancor vivi; essi vissero 17 giorni nutrendosi esclusivamente di aqua di cava; aria ne avevano abbastanza. Si noti che l'aspetto dei tre operai così miracolosamente salvati è sodisfacente.

I congressi. ROMA 22 (N) Affermasi che il Congresso internazionale ferroviario, che dovrebbe adunarsi fra poco a Pietroburgo, sarà rinviato a causa del colera.

Francia e Svizzera. PARIGI 22. (B) Domani sarà firmato l'accordo commerciale franco-svizzero.

Lo spirito in Russia. PIETROBURGO 22. (B.) Con i 27 corr. è reintegrata la restituzione del dazio sullo spirito importato dall'estero.

RECENTISSIME.

Cronaca dell'anarchia. PARIGI 21. Riguardo agli anarchici Parmentico e Dubois, arrestati come sospetti di aver preparato il piano di far saltare in aria, in occasione della festa nazionale del 14 luglio, il palazzo di giustizia, il parlamento e la borsa, il presidente di polizia dichiarò che contrariamente a quanto asseriscono i giornali, i due arrestati sono anarchici e disertori, ma non presero parte a nessun complotto.

Il ciclone di Polesella. ROVIGO 21. Si narrano parecchi strani accidenti del terribile ciclone che devastò Polesella. Il più strano e meritevole di cenno è quello toccato al carabiniere Vittorio Favaretti di Monastier (Treviso). Il carabiniere, vedendo approssimarsi questo temporale d' inferno, si diede a chiudere le imposte della caserma, stava per chiudere quella centrale, quando lo incolse il turbine. Questo divelse mezza imposta: il Favaretti vi si aggrappò; ma fu portato fuori della finestra e sbalzato sopra il tetto di una vicina stalla, a una ventina di metri; e di là, sempre preda del turbine, fece un altro volo fino alla ex-chiesa degli Agostiniani, sempre salendo, in modo che potè aggrapparsi al cornicione più alto che è a circa 25 metri da terra; ma anche di lì fu trasportato dal turbine, e percorrendo vorticosamente in mezzo alle spire del ciclone una circonferenza di ben 400 metri, finì a cadere riportando lievi contusioni, pochi metri distante dalla caserma, donde aveva preso il grande volo e dove tutto sbalordito si portò per farsi medicare le contusioni riportate alla testa, alle spalle e al ginocchio destro. Il Favaretti ricorda confusamente quanto gli accadde.

La signora Egeria Penzo si salvò essendosi ricoverata sotto il letto, appena sentì i primi franamenti. L'archivio del marito, notaio fu conservato mentre invece andarono perdute tutte le carte e documenti che si trovavano sul tavolo.

Il dottor Attilio Tenani, nipote del deputato, che veniva dalla stazione e doveva traversare la piazza proprio quando imperversava il turbine, era in carrozza col domestico. Spinto dal desiderio di vedere quanto avveniva, si avanzò e, preso in mezzo dalla tromba, fu trasportato con la carrozza, nella quale si trovava assieme al cocchiere, e col cavallo, nella proprietà del signor Brusco, distante circa un quarto di chilometro, rimanendo perfettamente incolumi padrone, cocchiere e cavallo.

Un villico, che trovavasi sul ponte del sostegno, fu sollevato dal turbine e trasportato fino al Municipio dove cadde ferito, colla faccia tutta rovinata.

Una ragazza di 16 anni, affacciatasi alla porta di casa per vedere il temporale, disse che non le pareva nulla di anormale; ma facendo per rientrare, trovò la porta chiusa e mentre picchiava fu trasportata dal turbine a duecento metri di distanza. La famiglia, composta di dieci persone, di cui quattro bambini, era vicina al muro maestro della casa; si allontanò dal sito un momento, e subito dopo rovinò il muro; tutti salvaronsi miracolosamente. Un fatto simile accadde alla famiglia del cursore del Municipio, che pure si salvò per miracolo nell'identico modo.

I figli di certo Oreste Favron si salvarono da certa morte, essendosi ricoverati sotto un cavallo ed una carrozza, e anche il cavallo è rimasto illeso.

Una vecchia di 82 anni rimase sepolta sotto i ruderi e fu salvata da una trave che la riparò dalle macerie. Qualcuno, udite le sue grida di sotto le macerie, provide all' estrazione. La povera vecchietta potè segnalare il punto dove era sepolta con un bastoncino che fece passare attraverso le pietre. Nella stessa casa fu sepolto e rimase fracassato il cavallo di un povero vetturale. In un' altra casa si salvarono pure, non si sa come, rimanendo perfettamente illese, una madre e due bambine, rimaste sepolte sotto le macerie. E un fabro, la cui officina crollò interamente, si salvò, essendosi riparato sotto il banco della sua officina.

Feste a Bismarck. BERLINO 21. Quattromila badesi parteciperanno, mediante cinque treni espressi, alla dimostrazione in onore di Bismarck a Kissingen. Pare che Bismarck verrà a passare una giornata a Berlino.

Guglielmo II baleniere. BERLINO 21. Lo imperatore che fu testè sulle coste della Norvegia alla pesca della balena, buttò in mare una bottiglia contenente la relazione autografa della sua pesca. La mattina successiva visitò un'immane balena tirata alla spiaggia. Un rappresentante della Società proprietaria della nave baleniera sulla quale si imbarcò l'imperatore, lo ringraziò dell'onore fattole e chiuse con un evviva al sovrano. L'imperatore lo ringraziò per le disposizioni prese durante l'intiera pesca la quale lo interessò in modo grandissimo. Ne fece fotografare le fasi salienti; regalò una medaglia d'oro al lanciatore dell'arpone.

Inghilterra e Italia. PARIGI 21. Il corrispondente da Londra del *Temps* scrive che, contrariamente a quanto dicesi, lord Salisbury non contrasse mai impegno con l'Italia. Lord Dufferin, quando era ambasciatore a Roma, fu vivamente sollecitato da Crispi, poi da Rudinì, ma il Governo inglese e il suo rappresentante a Roma non risposero mai alle proposte fatte. (Si dà per notizia ciò che si vorrebbe un fatto. *N. d. R.*)

L' estate di Guglielmo II. BERLINO 21. L'imperatore sbarcherà il 27 corrente a Wilhelmshaven reduce dalla Norvegia e permettendolo la salute dell' imperatrice ripartirà subito per Cowes. Il 9 agosto sarà di ritorno a Potsdam e vi si tratterrà tutto l'agosto. Dopo aver assistito alla grande rivista per l'anniversario di Sedan, l'imperatore andrà per alcuni giorni in Isvezia per assistere alle cacce. Poi visiterà la città di Coblenza e quindi andrà alle grandi manovre a Metz, e farà una escursione al suo castello di Urville. Finalmente l'imperatore ispezionerà il XIV e XV corpo di esercito e visiterà le Corti di Stoccarda e Karlsruhe. Al principio di ottobre l'imperatore passerà una diecina di giorni al castello di caccia di Rominten

Un conflitto causa il colera. PIETROBURGO 21. Il ministero degli esteri della Persia domanda al governo russo sodisfazione e un' indennità per i colerosi persiani morti a Baku, in seguito alla fuga dei medici di quella città ed alla mancanza di disinfezione. La nota ministeriale osserva che morirono a centinaia i ricchi negozianti persiani, i cui patrimoni salivano a parecchi milioni; ora quei milioni durante i disordini di Baku sono scomparsi. Il governo russo rifiuta energicamente di addossarsi qualsiasi responsabilità in proposito. La questione minaccia di farsi grave.

Foreste in fiamme. MADRID 21. Le foreste comunali presso Nijar ed Almeria ardono da due giorni. L'incendio minaccia di estendersi

Da Marsiglia a Roma in yole. - L' arrivo di Borrelli. GENOVA 21. Domattina giungerà nel nostro porto il viaggiatore francese Gustavo Borrelli che intraprese, come annunciato, il viaggio da Marsiglia a Roma sopra una yole. Partì da Varazze alle ore 4 in unione ad un giovane dilettante che lo accompagna fino a Genova. Si fermerà fra noi tutto domani.

Morto di paura. MADRID 21. Uno zingaro arrestato sotto accusa di assassinio, doveva essere tradotto dinanzi ai giudici; poco prima i suoi compagni d' arresto gli dissero ch' egli era già stato condannato a morte e che verrebbe tosto appiccato. Lo zingaro fu preso da una tal paura, che nonostante le assicurazioni dei carcerieri, che i suoi compagni gli avevano detto ciò per ischerzo, morì in preda a terribili convulsioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 4.39 — Tramonta 7.32. — Oggi: S.Apollinare. — Domani: S. Cristina — Altezza barometrica: 755.4 — Temperatura: 7 ant. 19.2, 2 pom. 22.6. — Alta marea: 9.18 ant. 8.24 pom. Bassa marea: 3.8 ant. 2.58 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci vennero rimessi a favore della *Lega Nazionale*: Per uso del telefono da A. L. in campagna Tonello, via Sette Fontane, f. 1; dal signor Elio Coen, che ha sempre abbondanza, soldi 20.

Un ricorso dell' Unione Ginnastica. La locale autorità di polizia intimava recentemente alla Unione Ginnastica un decreto col quale veniva imposto alla detta società di insinuare dettagliatamente ogni convegno sociale. Contro tale decreto la direzione oppose ricorso.

Quale orario verrà definitivamente stabilito? La questione dell' orario è tornata da qualche tempo sul tappeto ed allo scopo di discuterne le norme, si sono già radunati, a quanto ci si informa, i rappresentanti dei Magazzini Generali, della Dogana e alcuni speditori e negozianti.

Sembra che in quei signori prevalga la opinione di riadottare l'orario commerciale vecchio, vale a dire dalle 7 ant. alle 12 m. e dalle 2 alle 7 pom. Su questo proposito ci giunsero parecchie lettere, che esprimono parecchie opinioni sull' argomento, del quale tanto si era parlato lo anno decorso.

Fra altri un nostro corrispondente rileva che l' orario estivo, come fu adottato dal 15 di giugno pp. — cioè dalle 6½ ant. alle 12 m. e dall' 1½ alle 6½ pom. — destò molte contrarietà sia negli impiegati di commercio sia nei braccianti, ma generalmente si ritenne che questo orario non avesse che un carattere di provisorietà mentre, all' inverno, si sarebbe poi ripreso l'orario ininterrotto, che si sperava anche avrebbe finito con l' essere adottato generalmente, estate e inverno, cioè: dalle 7 ant. alle 5 pom. con mezza ora d' intervallo. Lo stesso corrispondente ammette però che la questione sia molto complessa e vada soggetta ad essere trattata da molti punti di vista ed esprime perciò il parere — da noi condiviso completamente — che la nostra Società Operaia dovrebbe, come già aveva fatto lo anno scorso, indire una nuova adunanza popolare nella quale ognuno potesse dire ciò che ne pensa in proposito. E certo ora che da molte parti l' esperienza di due o tre orari differenti tra loro fu fatta, si potrebbe udir parlare da operai e da agenti di commercio con maggior cognizione di causa e con maggior conoscenza dei propri interessi.

Contro lo zingaro. Secondo una comunicazione ufficiale, il governo norvegiano ha dichiarato sospetti di colera i porti del Mar Caspio e del Mar Rosso, i porti della Turchia asiatica, delle Indie Orientali, delle Filippine, della Cocincina, del Tonkino, della China, del Giappone, dell'Uruguay e della Republica Argentina. I bastimenti che giungono alle coste della Norvegia con casi di colera a bordo vengono mandati in contumacia a Christiansund.

— Il governo ottomano ha abrogato la quarantena di cinque giorni ordinata contro le provenienze dalla Rumenia, e ciò in riguardo alle misure adottate in Rumenia contro la importazione del colera. Invece venne ordinata una osservazione di 12 ore pei bastimenti senza passeggeri a bordo e di 24 ore per quelli che hanno passeggeri; inoltre una visita medica.

— Il governo russo ha decretato che bastimenti provenienti da Batum devono scontare una contumacia in Kertse oppure a Teodosia, e cioè, i bastimenti che hanno a bordo un medico una osservazione di tre giorni e gli altri di sei giorni.

— Il governo bulgaro, in seguito alle misure precauzionali adottate dalla Rumenia, ha sostituito la semplice ispezione medica alla quarantena di cinque giorni, ch'era stata ordinata per le provenienze dai porti danubiani della Rumenia.

Scuola industriale. Sotto la presidenza del commissario governativo Guglielmo cav. de Doderer, professore al Politecnico di Vienna, presenti il podestà dott. F. Pitteri, il I V. P. del Consiglio municipale dott. M. Luzzatto, il segretario luogotenenziale sig. Rossetti de Scander e parecchie altre distinte personalità, vennero tenuti addì 18 corr. gli esami di maturità degli allievi dell'ultimo corso della Scuola industriale superiore (sezione edilizia e meccanica).

Dei dieci candidati presentatisi all' esame furono dichiarati maturi con distinzione: Fogolin Carlo (sezione edilizia), Furlani Enrico e Lorandi Antonio (sez. meccanica); maturi: Löb Giacomo, de Manzini Nicolò, Pagliaro Mario della sezione edile; Burlo Eugenio, Messina Ernesto, Versa Luigi e Zigoj Vittorio della sezione meccanica. Buona parte di questi ha già trovato corrispondente impiego.

Conferimento dello stipendio Revoltella. Il Curatorio della Scuola Superiore di Commercio fondazione Revoltella, nella seduta che ebbe luogo il giorno 17 corr. conferì per la durata di un biennio allo studente sig. Guido Mondolfo, assolto con distinzione, lo stipendio fondazionale unico di f. 1000 quest'anno disponibile, e gli assegnò la piazza di Berlino, affinchè, in conformità a quanto prescrive lo Statuto organico, si abbia a dedicare alla pratica delle cose commerciali presso una delle più importanti case esportatrici di quella città.

Deliberò inoltre in quella stessa seduta di dare esito alla istanza del concorrente sig. Ernesto Alpron, pure assolto con distinzione, nel senso che il Curatorio, riconoscendo anche lui meritevole dello stipendio, glielo avrebbe conferito, qualora ne avesse avuto disponibile un secondo.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dei poveri convalescenti che escono dall'ospedale, dalla spett. famiglia P. e T. per onorare la memoria del defunto signor Giovanni Zanfabbro, f. 5.

Una festa operaia di beneficenza. La direzione della nostra Società dei Tipografi sta organizzando per domenica 31 corr. alle 6 pom., nel giardino *Al Mondo Nuovo*, un grande concerto sostenuto dalla Banda cittadina e dal Corpo corale del Teatro Comunale. Il distinto pirotecnico sig. D. Antonj presterà gentilmente l'opera sua, eseguendo due grandi fuochi artificiali. L'introito di questa festa andrà a beneficio del fondo *Vedove ed orfani* della suddetta Società.

Nel programma figurerà, tra altro, l'*Inno sociale* per coro e banda, musicato dall'egregio maestro Wieselberger, inno che fu eseguito per la prima volta nel 1881 all'Anfiteatro Fenice, nel giorno in cui venne inaugurata la bandiera sociale dei Tipografi.

Mandolinisti a Barcola. Ci viene comunicato che i componenti il Circolo Mandolinistico *L. Di Marsio* di Venezia daranno quanto prima un concerto, diretti dal loro maestro e con la cooperazione del pianista sig. Bearzott, nel locale del Restaurant Excelsior a Barcola. Questi mandolinisti ottennero recentemente lieto successo a Venezia in un concerto di beneficenza datosi a quel teatro Rossini.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare: Per Pirano e lo Stabilimento Balneare di Porto Rose, col piroscafo *Istria* Partenza alle 3¼ pom.; ritorno dallo Stabilimento alle 8 e da Pirano alle 8½ pom.

Per Muggia col piroscafo *Castor*. Partenza da qui a ¾ dopo mezzodì e da Muggia, per godere il fresco, alle 10 di sera.

Per Pirano, come al solito, col piroscafo *Piranese*. Partenza alle 4¼ pom., ritorno alle 7.

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3.40; ritorno alle 8.20 pom.

Per il Canale di Leme. Per domenica 14 agosto si sta organizzando una seconda gita per il Canale di Leme, con un piroscafo in ferro della Società Istria-Trieste, il quale toccherà Umago e Parenzo, sostando a Rovigno.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Proveniente da Alessandria, il *Poseidon* lasciò iermattina Brindisi dirigendosi a questa volta. Il *Pandora*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, partì ieri alle 12½ m. da Corfù. Pur ieri arrivarono l'*Elektra* a Hongkong proveniente da Sciangai e il *Berenice* a Singapore proveniente da Trieste.

Altri navigli. Il piroscafo ung. *Baross*, capitano M. Glavan, in viaggio dal Brasile per Trieste, arrivò ierialtro a Malta. Ieri arrivò a Cavalla in 5 giorni il naviglio a. u. *Benedetto S.*, cap. Juricevich, proveniente da Missolungi.

Alcoolismo. Nelle sale d'osservazione dell'ospedale venne accolto ieri Andrea Faidiga, d'anni 29, abitante in via San Francesco N. 6, il quale, in preda a frenosi alcoolica, andava commettendo eccessi.

Accidenti durante il lavoro. Il giornaliero Angelo Battistella, d'anni 18, addetto alla fabrica Aquarolli, in Sagrado, ieri, mentr'era intento al proprio lavoro, si ebbe la mano sinistra orribilmente lacerata da un ingranaggio e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Nello stabilimento medesimo fu ricoverato ieri, nel settimo ripartimento chirurgico, il bandaio Emilio Ernst, di anni 35, abitante in via di Rena N. 2, il quale si era infilzato il piede sinistro in un grosso chiodo ed aveva riportato una ferita non indifferente.

— Il falegname Nicolò D. d'anni 24, ricorreva ieri mattina alla Guardia medica per la cura di due ferite di taglio, riportate all'avambraccio destro lavorando. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Carro e fanale. L'altro ieri il cocchiere Giovanni Orecheb, addetto al servizio della Ditta Maitzen, in legnami, abitante in androna della Fornace N. 120, scendendo, con un carro carico di tavole la via Geppa, diede di cozzo contro il fanale N. 2086, in guisa che l'asta si spezzò e le vetrate del fanale caddero a terra infrante.

Il cocchiere proseguì tranquillamente la sua via; ma ieri dopo varie indagini, fu trovato e contro di lui fu mossa denunzia per il risarcimento del danno alla Amministrazione del Gaz.

Ammalato sulla via. Ieri, verso le 5½ del pomeriggio, il signor G. abitate in via del Sapone N. 1, camminando per la via di Riborgo, cadde a terra colto

---

Gli antichi amori[36]
Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Egli s'era sentito immensamente ridicolo, e il cuore gli si era gonfiato di odio per la sfacciata femina che osava insultarlo così. Allora egli aveva perduto la pazienza e cieco d'ira, le aveva gettato in faccia ingiurie triviali, parole amare, e, uscendo, una sfida altera e temeraria.

— Vedremo chi la vince!

Tutto ciò ora gli tornava alla gola, e ne provava un rimorso pungente. Perchè si era spinto fino a quel punto? Aveva rovinato tutto; aveva irritato la ballerina, aveva offeso il suo amor proprio, aveva rinunciato a ogni probabilità di vittoria. Non voleva però rinunciare ancora alla lotta; era deciso di andare in cerca di Andrea, di parlargli, ma aveva ben poche speranze, e una sorda irritazione cresceva sempre in lui.

— Guido!

La voce di sua madre lo tolse ai suoi tristi pensieri. Egli si volse intorno. Erano soli.

— E Rosetta e Giorgio?

— Rosetta e Giorgio sono andati anche essi a tener compagnia alla zia Paquita. E' Amalia che è venuta a prenderli. Non l'hai vista? Vogliono giuocare a carte.

— Non vi ho badato.

— Figlio mio, ti dispiace che io sia venuta a trovarti?

— Come puoi pensarlo, mamma?

— Eppure tu non sei oggi come una volta. Sei cambiato molto. Hai male?

— Male? No, mamma, non ho male, sto benissimo.

— Preferirei che tu mi dicessi: „Sto male, ho male alla testa, male al petto;" almeno avrei una spiegazione del tuo modo di essere, e potrei compatirti e potrei curarti.

— Come, mamma!

Egli sorrideva un po' imbarazzato.

— Sono forse un po' più serio, più grave; è naturale, un avvocato. Ma, sul serio, mamma, l'ufficio mi dà da fare; non è più come una volta, ho dei pensieri, dei fastidi di ogni specie. Bisogna compatirmi se alcuna volta riesco pensieroso e sgarbato.

— Tu hai dei pensieri, Guido, è vero, ma non sono pensieri d'ufficio; sono pensieri cattivi, pensieri tristi... Non vuoi confidarti a tua madre, Guido?

— Che pensi, mamma? Io non ho nulla! Chi ha potuto metterti in capo queste cose? Credimi, non ho nulla di serio, nulla di personale; ti prego, va a letto, va a riposarti, non darti cruccio per me.

— Guido! è possibile che tu abbia imparato a mentire così bene a tua madre?

— Mamma! tu mi spaventi! Come puoi dire ch'io mentisca? Qualunque altro osasse..

— Ascoltami, Guido. Hai tu mai dubitato del mio amore? Mai, non è vero? La tua felicità e quella di Rosetta è ciò che più mi sta a cuore in questo mondo. E' appunto la tua felicità che vedo in pericolo. Tu stai per rendere infinitamente misera tua moglie. Non hai pensato a questo, Guido?

— Non so che vuoi dire, mamma, spiegati. Amalia si è lagnata con te?

— Amalia? Oh no! lei lagnarsi! Ma tu non la conosci dunque, se puoi pensarlo. Con nessuno, nemmeno con sua zia, che è per lei una madre, ha parlato mai per lagnarsi di te. Non ha mai mostrato di accorgersi della tua fredezza, della tua malinconia, se non per compiangerti. Ma può arrivare il giorno in cui lei saprà tutto, e allora, Guido?...

— Tutto che cosa? In nome di Dio, mamma! spiegati, insomma! Vuoi parlare della bambina?

— Della bambina! - esclamò la signora Margherita spaventata, - oh, Signore Iddio! anche questo? Disgraziato figliuolo, che hai fatto! che hai fatto!

— Mo sapevo io forse? Se non le ho detto tutto è perchè non ho osato ancora, ma un giorno parlerò, parlerò... E' questo che volevi dirmi?

— Questo? Ma sì, ma io non sapevo tutto... Dio mio!

— C'è dell' altro ancora?... Che cosa vuoi dire? Parla chiaramente, io ti risponderò.

— Tu vuoi dunque forzarmi a nominare quella donna?

— Ah, vuoi proprio parlare di Gilda dunque. Vedi, la nomino io, a fronte alta.

— Come! O povera me! Gilda?... Quella Gilda?...

— Ma non è dunque di lei che vuoi parlare?

— Di lei? no, mi avevano detto della ballerina.

— Ah, tu non sai che la ballerina è Gilda, la stessa Gilda di una volta, la figlia del gelatiere?

— La stessa? Gilda? Quella Gilda?

— Sì. E che ti hanno detto di lei e di me?

— Che mi hanno detto! Ma, la verità, temo. Non hai tu riannodato con lei le antiche relazioni?

— Io, mamma! No, no, te lo giuro sul mio onore! Si dice dunque questo?

— Sì, lo si dice; ma non è forse vero che tu vai in casa sua, che tu ne sei innamorato? non mi hai confessato tu che c'è una bambina?

— Oh sì! questo tu non lo sai, nessuno lo sa; te lo dirò. Ti ricordi di quella bambina che Marta trovò dinanzi alla mia porta?

— Celeste?

— Sì, Celeste è sua figlia!

— Sua figlia!

— Sì, la figlia di Gilda e mia; e non posso dubitarne, perchè allora Gilda era una ragazza onesta e non aveva altri amanti che me; capisci?

— Dio, Dio! che terribile cosa!

— Sì, terribile.

— Dio!... e tu hai osato?...

— Io? No, sul mio onore! io non lo sapevo. Fu un caso che mi fece sospettare la verità, e allora lei mi confessò tutto.

— E tua moglie non sa nulla di questo?

— Nulla. Già cento volte mi ero deciso di dirle tutto, ma mi rattenne sempre la vergogna di quel mio fallo, e il timore di darle un dispiacere troppo forte, povera Amalia! Ella è così pura, così buona

da repentino malore. Alcuni passanti invocarono il soccorso dell'infermeria Treves, e recatosi sul luogo il sig. Gino assieme ad alcuni infermieri, fecero trasportare il sofferente, dopo averlo fatto rinvenire, alla sua abitazione.

Caduta. Il ragazzo di 13 anni Giulio Longhi, abitante in via San Francesco, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una contusione al braccio destro e dovette perciò ricorrere alle cure della Guardia medica.

Caduta dalle scale. Nello scendere una piccola scala, dalla propria abitazione in via delle Mura, certa Maria Covan incespicò e nel cadere riportò alcune forti lesioni alla tibia sinistra. Chiamato sul luogo il sig. Gino Treves prestò alla donna le necessarie cure e, con lettiga, la fece trasportare, dagl'infermieri, all'ospedale.

Scottata dal latte bollente. Ieri mattina alle 9, certa Antonia Sossich, d'anni 38, abitante in via Commerciale N. 8, si riversava casualmente una pentola di latte bollente sull'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia Medica, ove il dottor Fonda le praticò le cure necessarie per le scottature riportate.

L'amico dell'umanità. Verso le 5 pom. di ieri, una donna di 45 anni, venditrice di trucioli, entrando nel fondaco in via dell'Istituto N. 8, fu assalita e morsa da un cane al braccio sinistro. Ricorse alla farmacia Manzoni, dove le venne cauterizzata la ferita.

— Il ragazzo di otto anni Carlo Missich, abitante al N. 25 di via del Belvedere, iermattina alle 7, nei pressi della stazione ferroviaria della Meridionale, mentre stava mangiando con molto buon appetito una gustosa pietanza di fagiuoli e baccalà, venne improvvisamente addentato da un cane che, avventatoglisi contro, gli cagionò otto ferite di varia gravità. Accorsi subito alcuni braccianti, questi cercarono di agguantare il cane, ma l'animale fuggì. La guardia di publica sicurezza Giovanni Nusdorf accompagnò il povero fanciullo, ch'era tutto tramortito dal dolore e dallo spavento, alla Stazione di soccorso della Guardia medica, ove il dott. Fonda gli cauterizzò le ferite. Il ragazzo fu poi accompagnato alla propria abitazione, ove dovette assoggettarsi ad ulteriore cura medica.

— Il giovanetto sedicenne Mario Volpich, abitante in via San Giacomo N. 4, dovette del pari rivolgersi alla Stazione centrale di soccorso perchè un cane, vagante per via, lo aveva morsicato al braccio destro.

Questi casi di cui sono eroi i famosi amici dell'uomo e vittime, quasi ogni giorno, dei poveri diavoli, d'ambo i sessi e di tutte le età, che camminano tranquillamente per via, dovrebbe richiamare l'attenzione speciale degli organi del magistrato civico. Cani che mordono, evidentemente, sono cani senza museruola e poichè c'è una legge che obliga i proprietari di cani a munire di museruola queg i intelligenti quadrupedi, ci sembra che si dovrebbe usare tutta la possibile attenzione per trovare e punire i contraventori in modo tale da dare un esempio.

Alla Guardia medica. L'operaio Giacomo Dessepo (e non Deseppi) che fu medicato ierlaltro alla Guardia medica, ci prega di publicare ch'egli fa il calderaio al Lloyd, non il calzolaio, come per isbaglio fu registrato alla Stazione di soccorso, e che si ferì alla mano con una martellata, non tagliando pelle.

Un bravo nipote. Il marittimo Francesco di Nicolò Baldini, d'anni 19, da Pirano, ha una zia — sorella di sua madre — a nome Domenica Venturini, in casa del'a quale egli aveva sempre libero accesso. Una domenica dello scorso giugno il giovanotto, valendosi di tale prerogativa, entrò nel quartiere della zia — mentre questa era momentaneamente fuori di casa; egli credette di dover approfittare dell'occasione per *arangiarsi* e aperto un armadio con le chiavi che tolse da dove stavano appese, rubò un paio d'orecchini e una catena con medaglione d'oro del complessivo valore di f. 32.16 e l'importo di quindici fiorini in denaro, quindi se la svignò.

Nessuno l'aveva veduto consumare il furto, tuttavia, per certi indizi, i sospetti caddero su di lui ed egli fu anche arrestato dopo alcuni giorni. Quando il Baldini si vide *in te le man de la giustizia*, confessò la sua mala azione e disse che i denari — che asseriva fossero stati 12, non 15 fiorini — li aveva già consumati; quanto agli oggetti preziosi, asserì d'averli nascosti dietro al campanile. Furono infatti trovati nel luogo indicato e ricuperati.

Al dibattimento, che ebbe luogo ieri al Tribunale, il Baldini disse a propria discolpa che il giorno in cui commise la birbonata in danno della zia era molto ubriaco.

Venne condannato a sei mesi di carcere.

Il portamonete di una sartina. Sotto questo titolo abbiamo narrato ierlaltro come certo Antonio Appel, d'anni 22, facchino, venisse tradotto dinanzi al giudice del II consesso pretorile sotto accusa di aver rubato alla sartina Giovanna Kanzel il portamonete contenente lire 3.15 e f. 1.80 e come, non essendo comparso un giovanotto che avrebbe riconosciuto nell'Appel il ladro del portamonete, il dibattimento venisse prorogato.

Più tardi il cancellista di polizia signor Tiz si recò alla Pretura a dichiarare che non era stato un giovanotto a riconoscere il ladro, ma una donna, di cui declinò anche il nome, aggiungendo che la medesima conosceva benissimo l'Appel, che lo vide rubare il portamonete e poi, nella fuga, gettarlo via.

Ieri fu ripreso il dibattimento in confronto dell'Appel e il sig. Tiz rinnovò tale dichiarazione, dicendo d'aver invitato formalmente la menzionata donna a comparire per deporre, ma la testimone non si lasciò vedere.

In base però alla deposizione del signor Tiz, ed essendo inoltre risultato che l'Appel, dopo avvenuto il borseggio in danno della Kanzel, s'era mutato di vestito, e che non seppe provare, come s'era proposto, l'alibi, il giudice dichiarò l'accusato colpevole e lo condannò a cinque giorni d'arresto.

Tutto per una „fraiada". Antonio di Biagio Velussig, d'anni 26, falegname, da Canale, dallo scorso febraio era al servizio del negoziante di vini signor Luigi Gärtner.

La mattina del dì 20 giugno scorso — che era un lunedì — il Velussig si recò, come di consueto, ad aprire il magazzino di deposito, ma in luogo di sbrigare le solite sue incombenze, penetrò nello scrittoio, scassinò la scrivania del padrone, rubò l'importo di 70 fiorini, poi rinchiuse il magazzino e consegnò le chiavi al portinaio della casa, dicendogli che doveva assentarsi per affari. Egli andò poi a trovare un suo amico sopranominato *Fabro sordo* ed assieme a lui si recò a Gorizia. Quivi i due amici *fraiarono* fin che ce n'erano e poi ritornarono a Trieste, dove vennero arrestati.

Il *Fabro sordo* potè dimostrare di non aver saputo che i denari che spendeva l'amico Velussig erano rubati, perciò venne rilasciato in libertà. Il Velussig invece fu processato per crimine di furto e dovette risponderne ieri dinanzi ai giudici. Egli confessò e non addusse alcuna scusa; disse soltanto che non forzò la scrivania, ma che questa era aperta.

L'accusato fu già condannato a 5 giorni per infedeltà ed a 6 settimane per publica violenza. Questa volta si busca 10 mesi di carcere e viene inoltre condannato a risarcire i 70 fiorini al signor Gärtner.

Una *fraiada* che gli costa cara.

Un eccedente a Pirano. Il giorno della festa di S. Pietro, il fuochista Giovanni Malusà di Matteo, detto *Pala*, di anni 25, celibe, da Pola, trovavasi in mezzo la piazza di Pirano, ubriaco, e davasi a deplorevoli eccessi. Le guardie comunali Lugnani e Predonzan, visto che il giovanotto non la smetteva, s'avvicinarono a lui, per allontanarlo; ma il Malusà oppose loro viva resistenza: afferrò per un braccio il Predonzan e lo scosse in guisa da fargli cadere il berretto, poi si diede a menare pugni a destra ed a manca, sicchè le due guardie avevano che fare a difendersi. Capitate però altre due guardie, l'eccedente dovette cedere e fu menato in prigione.

Per tale fatto il Malusà dovette rispondere ieri del crimine di publica violenza dinanzi al Tribunale provinciale e dichiarato colpevole fu condannato ad un mese di carcere.

„La va mal per tuti." E' il sospiro del giorno. E pare che l'influenza del toglimento del portofranco e del decadimento del nostro commercio si rifletta anche sui... ladri. I quali, poveretti, mentre una volta si appigliavano ai bocconi grossi, ora devono accontentarsi di certi furticelli così derisori ch'è una vera pietà. Figuratevi che ierinotte, in mancanza di meglio, rubarono - oh ladri meschinissimi - il saliscendi della porta di un'osteria al N. 4 di via del Toro. Decisamente „la va mal per tuti!"

Roba da chiodi. Iermattina alle 10³/₄ la guardia di finanza Giuseppe Valich scorse alla riva Carciotti un facchino accostarsi ad un cesto, collocato a terra, trarne fuori qualche cosa e poi svignarsela. Avvertite due guardie, queste pedinarono il ladro e, raggiuntolo, lo accompagnarono alla polizia, dov'egli trasse dalle tasche dei calzoni circa un'ottantina di chiodi bronzati, di quelli che vengono adoperati per le barche. Fu tradotto agli arresti. Nello scendere le scale della polizia, rivolto alla guardia di finanza, il facchino, che è il pregiudicato Giovanni B., d'anni 40, da Trieste, andava dicendo: „La se tegni in bon che la ga fatto un bel fermo!"

Piccolo vagabondo. Le guardie di publica sicurezza dell'ispettorato di via della Stazione, arrestarono ieri il ragazzo di quattordici anni Vittorio L., perchè si andava aggirando nei pressi della Stazione in attitudine sospetta. Fu accompagnato alla sua abitazione, in via Chiozza, dove è sperabile che i genitori si incaricheranno della correzione domestica.

Figlio che minaccia. Ieri all'alba venne arrestato il calzolaio Carlo S. d'anni 22, da Trieste, abitante in via del Solitario, perchè con pericolose minacce inveiva contro i propri genitori.

Ciò che si può trovare per via. Ieri, di buon mattino, nei pressi del Sylos, le guardie trovarono a terra un sacco di circa 50 chilogrammi di zolfo e lo portarono alla direzione di Polizia, ove il proprietario potrà rivolgersi per ricuperarlo.

Accattone importuno. Venne tratto agli arresti il facchino disoccupato Giuseppe C., d'anni 50, da Trieste, perchè iersera nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo con insistente questua importunava i passanti.

Minutaglia. Alla riva del Mandracchio, iermattina, alle 11, venne arrestato il facchino Giovanni B., d'anni 37, da Cormons, perchè colpito dal precetto di sfratto. Furono arrestati inoltre per mancanza di mezzi di sussistenza: Paolo F., d'anni 31, cocchiere, da Rovigo, e Giovanni P., di anni 33, giornaliero, da Tomai.

Ogni giorno una.

— Quanti figliuoli ha lei signora?

— Due, un fanciullo di 7 anni ed una ragazzina di 5.

— Perbacco! chi mai avrebbe detto che ella fosse maritata da 12 anni!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 166.50, Credit dopo Borsa 166.60, Rubli cassa 204.50, Rend. 90.90. (La chiusa precedente segnava: 166.40, 166.50, 204.90, 90.75). - La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.14¹/₂, Rendita Italiana 93.70, Meridionali 641.—. (La chiusa precedente segnava: 104.—, 93.45, 640.—). — Parigi apre: Rendita italiana 90.—, poi 90.15. La Chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 98.35, Italiana 90.12, Spagnuolo 62.59, Banche ottomane 564¹¹/₁₆. (Il Boulevard precedente notava: 98.35, 89.90, 61.78, e 563.12). Qui Rendita Italiana 89.50 a 89.75.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52—, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.80, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.65 a 45.80. Banconote germaniche 58.60 a 58.75. Rendita austriaca in carta 95.40 a 95.60, Rendita ungherese in oro 4% 109.85 a 110.10. Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.65, Credit 310.— a 311.50. Rendita italiana 89.35 a 89.50, Lotti Turchi 40.25 a 40.75, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 13.20 a 13.50.

Parigi 22. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 98.35, Rendita italiana 5% 90.12, Rendita spagnuola esterna 62.59, Azioni Banca Ottomana 564¹¹/₁₆.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 97.—, Lombardi 8³/₄, Argento 39%, Rendita spagnuola 62⁵/₈, Rendita italiana 89.⁵/₈, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 22. Credit 266.12, Staatsbahn 255.75, Lombarde 87—, Rendita in oro —.—, Rendita argento —.—. Più ferma.

Caffè. Amburgo 22. Santos good average per mese corrente 66.75, per Settembre 66.50, per Dicembre 65.50 Sost.o.

— Amburgo 22. Rio ordinario loco 58 64, reale 55-58, buono 59-75.

— Havre 22. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 84.25, per Novembre a fr. 84.25.

— Nuova-York 22. (Apertura. Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

Cereali. Londra 22. (Diretto). Formentone da sc. 21¹/₂ a 22³/₄.

— Londra 22. Importazione: Framento 33520 quarters, Orzo 5600, Avena 45560. — Frumento in generale calmo, stazionario; formentone tendenza a favore dei venditori; formentone americano danneggiato senza affari; orzo calmo però stazionario; avena ferma, abbastanza ricerche; la qualità russa tesa, però attiva. Orzo viaggiante stazionario; consegne future calmo. Formentone viaggiante fermo, però calmo. (Tempo bello)

Cotoni. Liverpool 22 - Importazione: 12212 balle, Vendite 8000, Tenders in Dochets 200. Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Luglio 3⁵⁹/₆₄. Luglio-Agosto 3⁶⁰/₆₄, Agosto-Settembre 3⁶⁰/₆₄, Settembre 3⁵⁸/₆₄, Settembre—Ottobre 3⁵⁹/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁶¹/₆₄. Novembre-Dicembre 4.—, Dicembre—Gennaio 4²/₆₄, Gennaio—Febraio 4⁵/₆₄, Febraio-Marzo 4⁸/₆₄. — Orleans-Upland-Texas, americani 3¹⁵/₁₆, Fair Dhollerah 2⁷/₈. Good Fair Dhollerah 3¹/₈, Oomra 3⁷/₁₆, M. G. Broach 3⁹/₁₆, Bengal 3¹/₈, Fair Pernambuco 4¹/₄, Good Fair Egiziana 4⁹/₁₆. — Ragguaglio settimanale: Importazione 40199, Esportazione 11668, Vendite 48930, Consumo 41780, Transito 53617, Deposito 1524000.

Farina. Parigi 22. Per mese corrente 51.50, per Agosto 51.60 baisse, quattro ultimi mesi 52.10, quattro mesi da Novembre 52.60. (Tempo bello)

Olio. Napoli 22. Gallipoli contanti 75.15, per Agosto 75.37, per Ottobre 75.95, per consegne future 77.31. - Gioia contanti 70.53, per Agosto 70.81, per Ottobre 71.34, per consegne future 73.44.

— Parigi 22. Ravizz. Per mese corrente 55.—, per Agosto 55.—, baisse, quattro ultimi mesi 56.25, quattro primi mesi 57.—.

— Londra 22. Ravizzone a sc. 23.—.

— Malaga 22. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 33.—, per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 22. Loco 5.95. Fermo.

— Anversa 22. Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 22. Loco 35.60, per Luglio-Agosto 34.—, per Agosto-Settembre 34.40.

— Parigi 22. Per mese corr. 47.50, per Agosto 47.—, calmo, quattro ultimi mesi 43.—, quattro primi mesi 42.75.

Zucchero. Londra 22. Java a scellini 15¹/₈, calmo. Rape greggio a sc. 12³/₄.

— Parigi 22. Greggio da 88° disp., da 36.— a —.— calmo, Bianco per mese corrente 36.80, per Agosto 37.—, sost.o, per Settembre 37.10, quattro mesi da Ottobre 36.30. Raffinato 104.—.

— Magdeburgo 22. Rendemente da 92° marchi 17.50, da 88° marchi 16.65. Calmo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Errata-corrige. Nell' avviso dei **Magazzini Generali**, inserito ieri, leggasi: *Magazzinaggio per ogni successiva settimana soldi* **1½**.

Giovanni Zanfabbro

I. Macchinista del Lloyd Austriaco in pensione

spirò questa notte dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata consorte *Maria*, in unione alle figlie e generi *Ersilia* e *Gustavo* prof. *Hess*, *Alma* e *Renzo Forcellini*, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma fu trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Luglio 1892.

Serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Ieri alle ore 8 pom., dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, spirò in pace, munito dei conforti religiosi

GUSTAVO CZERWIAKOWSKY

Agente di commercio

nel fiore dell'età di appena 20 anni.

I genitori *Paolo* e *Ludmilla*, il fratello *Marcello* e la sorella *Anna*, affranti dal dolore, a nome pure degli altri parenti presenti ed assenti, ne partecipano la irreparabile e dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Luglio 1892.